



COMUNICATO STAMPA
Associazione Italiana Registri Tumori



I Tumori in Italia - Rapporto AIRTUM 2014
Epidemiologia & Prevenzione 2014 38(6) Suppl 1: 1-144

PREVALENZA E GUARIGIONE DA TUMORE IN ITALIA

**IL VOLUME SARÀ PRESENTATO OGGI ALLE ORE 11.30 PRESSO IL MINISTERO DELLA SALUTE,
ALLA PRESENZA DEL MINISTRO BEATRICE LORENZIN**

**Il numero degli italiani con una diagnosi di tumore (recente o lontana nel tempo)
continua a crescere: erano 2.600.000 nel 2010 e saranno 3 milioni nel 2015
(+20% nel corso di 5 anni)**

**Ma di questi 3 milioni, 1 persona su 4 può considerarsi “già guarita”
perché è tornata ad avere la stessa aspettativa di vita della popolazione generale,
cioè di chi non ha mai avuto una diagnosi di tumore.**

Per 50 tipi di tumore AIRTUM ha calcolato:

- la distribuzione dei pazienti per sesso, età e area geografica**
- la quota di pazienti che guariscono (percentuali diverse per tipo di neoplasia, genere ed età)**
- e il tempo che occorre lasciar passare dopo la diagnosi
per potersi considerare guariti**

Sono questi i risultati principali di un studio di vaste proporzioni condotto dall'Associazione Italiana Registri Tumori, **la rete che riunisce 45 Registri Tumori** che attualmente monitora oltre il **53%** della popolazione italiana.

Lo studio è stato coordinato da ricercatori del **Centro di Riferimento Oncologico di Aviano**, della **Regione Veneto** e dell'**Istituto Superiore di Sanità (Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute)** e ha visto la collaborazione di **rappresentati dei malati e volontari in campo oncologico** e di altre **Società Scientifiche**.

Airtum è sostenuta da molti anni, nel suo ruolo di rete epidemiologica dell'oncologia, dal **Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM)** del Ministero della salute.

Il Rapporto è stato **pubblicato** sull'ultimo numero della rivista «Epidemiologia & Prevenzione», organo ufficiale dell'Associazione Italiana di Epidemiologia, ed è liberamente scaricabile dal sito www.registri-tumori.it.

Quali sono gli obiettivi principali dello studio?

«Era nostra intenzione offrire una risposta scientificamente fondata ad alcuni quesiti di grande interesse sia per i pazienti, sia per chi ha il compito di programmare i servizi sanitari per l'oncologia – spiega Luigino Dal Maso, epidemiologo del CRO di Aviano e coordinatore della monografia: «*Quante sono le persone che hanno avuto un tumore in passato?*», «*Quanti sono i pazienti guariti dal tumore?*» e «*Quanti anni debbono trascorrere dalla diagnosi affinché un paziente possa dire: “Sono guarito!”?*». Per rispondere a queste domande, abbiamo aggiornato i dati di prevalenza (numero di persone con pregressa esperienza di tumore) e, tra i primi al mondo, abbiamo utilizzato modelli matematici capaci di misurare i parametri fondamentali della guarigione da tumore:

- frazioni di guarigione**, cioè le proporzioni di pazienti che non moriranno a causa del tumore che li ha colpiti e torneranno ad avere un tasso di mortalità identico a quello della popolazione generale;
- tempo per la guarigione**, il numero di anni necessario a raggiungere un'aspettativa di vita simile a quella della popolazione generale;
- percentuale di pazienti già guariti**, numero di pazienti in vita da un numero di anni superiore al tempo calcolato per la guarigione».

Quanti sono gli italiani che hanno (o hanno avuto) un tumore?

«Possiamo dire che 1 italiano su 22 ha ricevuto una diagnosi di tumore nel corso della vita – dichiara il Segretario Nazionale AIRTUM Emanuele Crocetti, epidemiologo dell'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica di Firenze. Si tratta di un numero elevato che corrisponde al 5% dell'intera popolazione del nostro Paese».

Roberta De Angelis, ricercatrice dell'Istituto Superiore di Sanità, tra i coordinatori scientifici dello studio, aggiunge: «Lo studio ha mostrato che gli italiani a cui è stata diagnosticata una neoplasia erano 2 milioni e 600 mila nel 2010, mentre oggi sono circa 3 milioni, con un aumento di circa il 3% l'anno (quasi il 20% in 5 anni, dovuto in gran parte all'invecchiamento della popolazione e al miglioramento della sopravvivenza dei pazienti oncologici). Come atteso, il fenomeno interessa maggiormente gli anziani, infatti oltre il 20% dei maschi ultra75enni, e il 13% delle femmine di questa fascia d'età ha affrontato nel corso della vita l'esperienza “cancro”».

«Possiamo dire – approfondisce Stefano Guzzinati, del Registro Tumori della Regione Veneto, terzo curatore del Rapporto – che sono oltre 600.000 le donne che hanno avuto una diagnosi di tumore della mammella (41% di tutte le donne con neoplasia), seguite dalle donne con tumori di colon retto (12%), corpo dell'utero (7%) e tiroide (6%). Sono invece 300.000 i maschi che hanno ricevuto una diagnosi di tumore della prostata (26% del totale degli uomini con neoplasia), il 16% ha avuto un tumore della vescica, e un altro 16% del colon retto».

Quanti malati di tumore guariscono?

«Lo studio ci permette di rispondere al quesito da due punti di vista: il primo guarda al presente, scatta una fotografia ai cittadini che hanno un tumore e conta (misurando il tempo di guarigione) quanti di questi sono già guariti; l'altro è prospettico, guarda al futuro, e propone una stima di quanti dei casi diagnosticati oggi guariranno (frazione di guarigione).

Dalla fotografia scattata da AIRTUM risulta che il 27% degli italiani colpiti da tumore (20% dei maschi e 33% delle femmine), può essere definito “già guarito”.

Ma non basta. Anche tra il restante 73% dei pazienti presenti nella foto, una grande quota è destinata a guarire. Una stima dell’entità di questa quota è fornita dalla “frazione di guarigione”, mentre il “tempo per la guarigione” indica quanto tempo debba mediamente passare dalla diagnosi per poter parlare di guarigione.

Le percentuali di pazienti che guariranno variano considerevolmente per tipo di tumore e per età. Sommando le frazioni di guarigione per tutti i tipi di tumore è emerso che oltre il 60% dei pazienti che ha ricevuto la diagnosi prima dei 45 anni di età guarirà dal tumore, ma la percentuale diminuisce con l’aumentare dell’età (meno di un terzo dopo i 75 anni)».

Ma quanto tempo occorre per guarire da un tumore?

«Complessivamente lo studio rileva che il 60% dei pazienti a cui è stato diagnosticato un tumore ha avuto la diagnosi da oltre 5 anni. Il tempo di guarigione varia per ogni tipo di tumore ed è influenzato dall’età al momento della diagnosi e dal sesso del soggetto colpito – spiega Dal Maso.

Le schede presentate nel Rapporto mostrano che i pazienti con tumore del testicolo e della tiroide guariscono mediamente in **meno di 5 anni**; i pazienti con i tumori di stomaco, colon retto, pancreas, corpo e cervice uterina, cervello e linfoma di Hodgkin guariscono in **meno di 10 anni**. Le pazienti con tumore della mammella e i pazienti con tumore della prostata invece raggiungono una mortalità simile a quella della popolazione generale dopo **circa 20 anni** dalla diagnosi.

Per i pazienti con tumore di fegato, laringe, linfomi non-Hodgkin e mielomi, il rischio di morire a causa del tumore si mantiene anche **oltre 25 anni** dalla diagnosi».

Avete coinvolto anche altri soggetti nella stesura del Rapporto?

«Sì, il lavoro presenta i commenti **dell’Associazione italiana di oncologia medica (AIOM)**, della **Società italiana di psiconcologia (SIPO)** e dei rappresentanti della **Federazione delle associazioni di volontariato oncologico (FAVO)** che confermano che la battaglia per la cura e la guarigione dai tumori può beneficiare dei risultati conoscitivi prodotti dai Registri tumori e può essere vinta solo grazie a uno sforzo collettivo multidisciplinare e multiesperienziale».

Qual è il messaggio principale rivolto ai pianificatori sanitari?

«Questi dati ci dicono che occorre approfondire le conoscenze sulla qualità della vita dei pazienti oncologici non solo durante, ma anche dopo la fase attiva dei trattamenti, occorre studiare gli effetti a lungo termine dei trattamenti stessi ed è necessario fare una valutazione economica dei percorsi di cura – commenta Crocetti – L’aumento della percentuale dei pazienti in vita a più di 5 anni dalla diagnosi se da un lato è una buona notizia, dall’altro implica un maggior carico assistenziale ed economico per i sistemi sanitari. Il nostro studio favorisce un ripensamento delle linee-guida per le visite di controllo da proporre a molti anni di distanza dalla diagnosi a molti pazienti oncologici – o meglio a molti *ex-pazienti* – e così facendo permetterà di perseguire un’organizzazione più efficiente dei servizi assistenziali a loro indirizzati».

Qual è invece il messaggio rivolto ai pazienti?

«La notizia più importante per chi nel corso della vita si troverà a incrociare il proprio cammino con la malattia è che possiamo affermare con sicurezza, dati alla mano, che i tumori non solo sono curabili ma, in molti casi, da un tumore si guarisce».

Questa monografia è frutto del lavoro svolto dai membri dell'Associazione italiana dei registri tumori (AIRTUM), si ringraziano le loro Istituzioni di appartenenza, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (AIRC, grant n. 11859) e ROCHE SpA (per un supporto alla stampa e distribuzione). Gli sponsor non hanno avuto alcun ruolo nella conduzione dello studio e nella scrittura del lavoro.

Materiali

AIRTUM rende disponibili in modo continuativo i propri dati epidemiologici sia attraverso il proprio sito (www.registri-tumori.it), dove è anche interrogabile la Banca Dati nazionale (<http://itacan.ispo.toscana.it/italian/itacan.htm>), sia attraverso Rapporti annuali disponibili free full-text.

Contatti

Emanuele Crocetti, Segretario nazionale AIRTUM, UO Epidemiologia Clinica e Descrittiva, ISPO, Firenze. Tel. 055 79 72 508; e-mail: e.crocetti@ispo.toscana.it

Luigino Dal Maso, Epidemiologia e Biostatistica, IRCCS Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. tel. 0434 65 93 54; e-mail: dalmaso@cro.it

Roberta De Angelis, Centro nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS), Istituto Superiore di Sanità, Roma. Tel: 06 49 90 42 89; e-mail: roberta.deangelis@iss.it

Stefano Guzzinati, Registro tumori del Veneto, Regione Veneto, Padova.

Tel: +39 0498 21 56 05; email: stefano.guzzinati@regione.veneto.it

Redazione Epidemiologia & Prevenzione: epiprev@inferenze.it

tel 0331-482187; Clementi Maria Luisa cell. 329-2326686

Allegati

Numeri e tempi di guarigione per i tumori più importanti

Guida alla lettura delle schede specifiche per tumore

Extended abstract

Cover-Indice-elenco autori

